

I possibili rimedi. Gli strumenti e le proposte

Tagli fiscali, bonus e più servizi per rilanciare crescita e natalità

FANALINO DI CODA

Secondo Eurostat, l'Italia per famiglia e bambini spende l'1,4% del Pil: in Europa la media si attesta invece all'1,7%

Nelle politiche di aiuto alla famiglia l'Italia è, da anni, stabilmente al di sotto della media Ue: secondo Eurostat, le voci di spesa legate a famiglia e bambini valgono in Europa l'1,7% del Pil, mentre nel nostro Paese ci fermiamo all'1,4 per cento. Colpa anche di una miriade, assai frastagliata, di misure e interventi in cui gli aiuti si disperdono e a cui il Governo intende porre rimedio, tanto che nel recente Def è stato inserito l'obiettivo di «coordinare e unificare la complessa normativa sulla famiglia attraverso un apposito testo unico». Gli strumenti attualmente in campo spaziano dalle detrazioni per i carichi familiari agli assegni per la maternità, dai bonus bebè agli Anf (Assegno al nucleo familiare).

In vista della legge di Stabilità 2017, lo stesso Governo ha ribadito l'intenzione di voler varare provvedimenti in chiave crescita, a partire da quelli per la riduzione del carico fiscale su famiglie e imprese. Anche se sullo sfondo del dibattito sulle misure a favore della famiglia e della natalità restano due grandi ombre cinesi: il tema del

quoziente familiare e il progetto di un Family Act.

Su quest'ultimo punto va registrata una recente iniziativa del gruppo Demos-Centro democratico della Camera, che ha avanzato una proposta al Governo «per dare alle politiche per la famiglia carattere di continuità e organicità, dopo troppi spot e troppi pochi fatti», operando su tutte le leve, da quelle fiscali a quelle della conciliazione politica-lavoro. Tra i provvedimenti proposti, tre anni figurativi di contributo per le mamme lavoratrici; l'accesso anticipato di un anno alla pensione, per ogni figlio nato o adottato; l'aumento delle detrazioni Irpef per i percettori di redditi fino a 30mila euro (300 euro per il primo figlio, 400 per il secondo e 500 per i successivi); l'aliquota Iva abbassata al 4% su bollette, latte in polvere, omogeneizzati; aumento del 20% degli assegni familiari per i nuclei con almeno quattro figli e un voucher per le spese d'istruzione.

Anche a livello territoriale si cerca di dare una risposta al problema della denatalità. Giovedì scorso, per esempio, il ministro con delega alla Famiglia, Enrico Costa, ha sottoscritto un accordo con le Regioni per destinare 7,5 milioni di euro a governatori ed enti locali a favore di bonus per nuovi nati e a sostegno dei servizi per la prima infanzia.

Ma.Bi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

